DEI DENARII CONSOLARI

E DI FAMIGLIE ROMANE

DISOTTERRATI IN FIESOLE NEL 1829

NOTIZIA E BREVE DESCRIZIONE

DEL CAV. AB. G. B. ZANNONI

R. ANTIQUARIO

NELL' I. E R. GALLERIA DI FIRENZE

FIRENZE

TIPOGRAFIA ALL' INSEGNA DI DANTE

1830

NEL Marzo del 1829 facendosi scasso per por viti in un podere del Sig. Conte Piero Mozzi, situato entro l' antica città di Fiesole, si scoperse un buon numero di denarii consolari e di famiglie romane, la cui parte maggiore fu di soppiatto venduta e fusa presso che tutta, e la minore inviata a questa I. e R. Galleria, perchè io, a norma della vegliante providissima legge, ne scegliessi tutto quello, di che l' ampia collezione delle siffatte medaglie della medesima più potesse arricchirsi. Queste medaglie inviatemi furono due mila cento dieci; ed io ne trascelsi secento due, consigliato solo da buona conservazione o da varietà di particolari, non avendone trovata alcuna, che nome avesse di famiglia finor sconosciuta o che fosse di somma rarità.

Si sparse voce, che queste medaglie si erano trovate in un vaso fittile di bella forma,

e di bella pittura. Il grosso tartaro, di che erano quasi tutte coperte, mostrava non potersi ciò ammettere, convincendone piuttosto che eran esse giaciute lungamente in mezzo alla nuda terra. Recatomi sul posto, non solo ebb' io conferma di questo; ma potei anche conoscere, che nemmeno allorchè si nascosero, furon messe in vaso, non avendo trovato in far muovere e minutamente esaminare il terreno nessun frammento di vecchia stoviglia. È adunque da pensare che si ponessero in un sacco, od altro panno, che l' umidità della terra già da secoli avesse distrutto.

Era accanto ad un muro di non grandi pietre rettangolari il nascondiglio, sul quale alzavasi una volta di stanza sotterranea: della qual volta vedeasi chiara la mossa, e chiari altresì vedeansi tra la terra gli avanzi di sua non moderna rovina.

Interrogato io dal possessore del fondo se convenisse fare in quel luogo uno scavo regolare, non potei che più animarvelo, avvertendolo però insieme che non era da entrare in isperanza d' altre monete, parendomi certo, che se l' antico possessore di più ne avesse avute, di più anche riposte ne avreb-

be nel luogo medesimo. Ma di ciò nemmen esso aveva cura, siccome quegli che donava alla Galleria tutto quello, ch' io scelto ne avessi (1), e che protestava di voler custodire in sua casa il rimanente. Scavò egli adunque intorno e di là dal muro, com' io gli aveva indicato, e s' imbattè prima in un *puteale* e quindi in un ricettacolo rettangolare di pietra del paese, la cui interna e alquanto alta cornice era per bassorilievo ornata tutta, e a vicenda, di una testa infantile e di un fiorame a tre foglie ideali. In varie parti di questa cornice si videro incavi o canaletti, che certo servirono per introdur nel ricettacolo le acque piovane; le quali avendo uscita per un angolo di esso (2), doveano sicuramente raccogliersi nella cisterna, il cui *puteale* rammentato ho qui sopra. Il fondo di quel ricettacolo coperto era di uno smalto composto di calcina e frammenti di mattone. Lo smalto fu, me presente, rotto col palo di ferro in più luoghi, e in tutt' essi a profondità piccole ed uguali incontrossi la pietra (3).

(1) Il dono fu accettato da S. A. I. e R. col venerato Rescritto dei 31 Ottobre 1829.

(2) Fu nel medesimo trovata una bocchetta di piombo.

(3) Il fondo di questo ricettacolo o si formò di varie pietre, e poi a stabilità e saldezza maggiore incrostossi

Dovrà egli credersi che il ricettacolo appartenesse ad impluvio? Nè affermarlo io posso nè negarlo, non avendo avuto per giuste ragioni proseguimento lo scavo.

Da due lati del ricettacolo si trovaron due scheletri (1); uno dei quali era certamente di femmina, creandone sospetto la piccola ossatura, e dandone prova manifesta un fusaiuolo riposto in un vaso rozzissimo, non colorito, e della foggia dei nostri pentoli. A povero defunto appartenne pur l' altro loculo, nel quale era un vaso somigliante al rammemorato e una lucerna ordinaria di terra cotta. Nel fare questo secondo scavo si trovarono un anello d' argento e tre monete di bronzo; due non riconoscibili, ma certo del romano impero e non del più antico tempo di esso, ed una di Massimino fatto Imperatore nell' anno 235 dell' era nostra. Questa medaglia del primo modulo, e non rara, ha nel diritto il busto del Principe coll' iscrizione in giro: MAXIMINVS PIVS AVG.

di smalto; o fatto di un solo pezzo e guastatosi, si risarcì, a diminuzione di spesa, col porvi sopra lo smalto.

(1) In altri luoghi dell' antica Fiesole si sono ritrovati scheletri. La legge di sotterrare i morti fuori di città non fu sempre osservata. V. Kirchman. *de funerib. Rom.* lib. 2 c. 20.

GERM. e nel rovescio una femmina sedente con patera nella destra in atto di pascere un serpe, il qual si leva da un' ara, cui è avviticchiato colla inferior parte del corpo. SALVS AVGVSTI è scritto in giro, e S. C. nell' esergo. L' anello poi servì per donna, com' è indicato dall' angustia del cerchio, e non ha pietra. Nella superior parte, che è piana e un poco più grossa e larga che il rimanente, è inciso un fulmine alato: accanto nel giro, da una parte un ramoscello e dall' altra un tridente alato. Il fulmine è arme di Giove e d' altre Divinità eziandio; ma indica anche la celerità, con che un duce abbia espugnato l' esercito nemico (1). Di Nettuno è noto simbolo il tridente (2), ma dinota anche, e non di rado, vittoria navale (3). Il ramoscello poi vedesi in medaglie nella mano di varie Divinità, ma più frequentemente in quella della Vittoria, e di vittoria spesso è segno (4). Per le quali cose io giudico che questo anello si donasse da soldato, che pugnò tra' vincitori in guerra di mare, all' amata sua don-

(1) V. Rasche Lex. num. ad vocem *fulmen*.
(2) Bronzi d' Ercol. tom. 2 p. 34
(3) Rasche, op. cit. tom. 5 par. 2 col. 29
(4) V. Rasche, op. cit. tom. 4 col. 724 ad 737

na. Non ho in mente, nè trovo, fatte ricerche, esempio d'ali unite al tridente, come in questo anello; ma essendo esse simbolo di velocità, io le credo accennar la prestezza, con che si ottenne quella navale vittoria, cui ivi si allude. Si dà poi il primo posto al fulmine, perchè è esso l'arme di Giove, padre degli uomini e degli Dei, e regolatore delle umane vicende.

Tornando alle monete ho ragione di credere, che ne fosser vendute e fuse più di 40 libbre; cosicchè tra esse e le rimanenti se ne debba far calcolo di quasi settanta libbre. Io pensava meco stesso, se questo deposito appartenesse a tale, che pauroso fuggisse da Fiesole quando Catilina combattè e fu vinto dai soldati di C. Antonio; lo che accadde nell'anno di Roma 691. E niuna delle medaglie a me pervenute a ciò sembravami opporsi, salvo quella colla Vittoria sedente, che appartiene a Catone, la quale dal celebre sig. Borghesi (1) vuolsi coniata da quel grande nella occasione della guerra affricana, posteriore a quella di Catilina. Se non che da lui dissente il sig. Cavedoni (2) che la vor-

(1) Decad. 4 osserv. 4.

(2) Saggio di Osservazioni sulle medaglie di famiglie

rebbe battuta intorno al 680: anno in che Catone potè essere triunviro monetale. Io non ardirò entrar giudice tra questi due dotti: affermerò solo, non potersi con qualche sicurezza definire il tempo, in che nascosto fosse un tesoro di medaglie, se queste non si veggono tutte, o almen quasi tutte. Vero è però che le pubbliche turbolenze sogliono essere la cagion principale di questi nascondimenti, e vero è altresì che Fiesole più non ebbe di esse da Catilina a Radagasio, che scese ai danni d' Italia nel principio del secolo quinto (1); nel qual tempo non fu certamente ascoso il tesoro, che non sarebbe in questo caso andato privo di medaglie imperiali.

Questo stesso tesoro ne inviterebbe a parlar dei molti altri siffatti trovati innanzi; ma io asterrommene per non ripetere quel, che ne dissero l' Eckhel (2), lo Schiassi (3)

rom. ritrovate in tre antichi ripostigli dell' agro modan. pag. 57: libro pieno d' ingegno e di squisita dottrina.

(1) V. Mancini, discorsi istorici sopra Fiesole p. 10.

(2) D. N. V. tom. 1 p. LXXXI.

(3) Del ritrovamento di medaglie consol. e di famiglie fatto a Cadriano. È libro elegantissimo, in cui veramente trovi il fiore delle dottrine riguardanti questa sorta di medaglie.

e il Cavedoni (1). Ciò che d' esso m' è venuto in mano, è stato da me descritto accuratamente in ogni suo particolare: e questo ho fatto sì per l' uopo della Galleria di Firenze, e sì perchè se ne serbi esatta memoria. Nel darne però contezza al pubblico in questo opuscolo, ho eletto di notare nel più stretto modo, siccome molti han fatto, la sola varietà dei tipi, unendovi il numero in che sono le monete di ciascun d' essi, e accennando per lo più in generale quella dei diversi segni che talor gli accompagnano; siano numeri, lettere, od altri simboli.

Quantunque l' Eckhel dolgasi spesso di quelli che il precedettero nella illustrazione di questo genere di monete; pur nemmen egli vi adoperò tanta diligenza da andar privo o quasi privo di riprensione. Gli reca gran luce il rammemorato sig. Borghesi con quelle sue prestantissime *Decadi*, che son l' ornamento più bello del Giornale arcadico, il quale stampasi in Roma, e in che non mancano altri importanti articoli d' antichità, di scienze, e della buona letteratura. Dal Borghesi trasse molt' utile il triestino sig. Carlo d' Ottavio Fontana nella *Descrizione della*

(1) Op. cit.

serie consolare del suo dovizioso museo pubblicata nel 1827 in Firenze, presedendovi l' esimio Sestini; e il più volte menzionato Cavedoni, il quale anche avvertì alcun errore dell' Eckhel, e aggiunse osservazioni alle Decadi lodate, e ad alcuna opinione d' esse contraddisse: nel che or ebbe assenso dal Borghesi, or dissenso, e or fu da lui richiamato a *maggior discussione* (1). Farò pur io avvertenze, e saran esse due sole, all' Eckhel, con le quali avrà fine questo brevissimo discorso.

1. L' Eckhel trovò Plinio in contradizione in istabilire in Roma il ritrovamento della moneta, parendogli, che assegnatolo prima a Servio, di poi lo ascrivesse a Numa (2). Ecco il passo, in cui l' istorico ne fa autore il re Servio. *Servius rex primus signavit æs. Antea rudi usos Romæ Timæus tradit* (3). Ecco l' altro in cui dall' Eckhel, e dall' Arduino innanzi a lui, data si crede per Plinio l' invenzione anche a Numa: *Docuimus quamdiu populus romanus ære tantum signato usus sit; sed et alia vetustas*

(1) V. op. cit. p. 197.
(2) Doct. n. v. tom. 5. p. 2.
(3) Lib. 33 Sect. 13.

æqualem urbi auctoritatem eius declarat, a rege Numa collegio tertio ærariorum fabrum instituto (1). Per meglio convincer d' errore questi due dottissimi uomini è necessario recar le parole di Plinio che precedono quelle riportate dall' Eckhel, e che sono queste: *Proxima dicantur æris metalla, cui et in usu proximum est pretium: immo vero ante argentum, ac pene etiam ante aurum, corinthio. Stipis quoque auctoritas, ut diximus. Hinc æra militum, tribuni ærarii et ærarium, obærati et ære diruti. Docuimus etc.* Pertanto dopo aver trattato Plinio nel libro precedente dell' oro e dell' argento, parla in questo del rame e del bronzo e ne celebra la dignità, rammemorandone gli usi diversi e i diversi nomi originati da questi; e per mostrarne contemporanea a Roma l' autorità, cita il terzo collegio creato da Numa, che quello fu dei lavoratori del rame e del bronzo. Così il pronome *eius*, che viene dopo la voce *auctoritatem*, non vuol riferirsi alle peculiari e vicinamente precedenti *ære signato*, ma si alla più lontana e generica *æris*.

2. In medaglie della famiglia *Atilia, Au-*

(1) Lib. 34 Sect. 1.

fidia, Giulia, Tituria e Valeria invece del n. X si vede scritto il XVI. *Quo numero*, dice l' Eckhel (1), *indicatur valor denarii* XVI. *assium, ad quem cum fervente bello punico* II, *dictatore Q. Fabio redactum docuimus*. E lo insegnava egli con sicurezza, dicendo Plinio (2) che intorno all' anno di Roma 537 ridotto l' asse al peso d'un' oncia, *placuit denarium sedecim assibus permutari, quinarium octonis, sestertium quaternis*. Per lo che giudicarono non pochi archeologi, che tutti i denarii segnati del n. XVI. si coniassero nel tempo di quella guerra, in che la legge fu promulgata, e che di poi si tornasse al primiero segno X: *quod quidem*, replica l' Eckhel, *neque adfirmare neque negare certa ratione ausim, etsi verisimilius putem, monetarii arbitrio permissum utramvis notam mallet. Nam ut nota* X *ad nomen denarii numo inditum, sic nota* XVI *ad eius valorem. Enimvero denarii Valerii Flacci vetustioris formæ, qui, ut omnia indicia manifestant, uno eodemque tempore sunt signati, alii* X, *alii* XVI *præferunt*.

(1) Op. et tom. co. p. 19.
(2) Lib. 33 Sect. 13.

Nemmen io oserò affermare, che i denarii col n. XVI siano stati tutti battuti nel corso della seconda guerra punica, potendo ragionevolmente supporsi che anche per alcun tempo dop' essa vi s' imprimesse questa cifra medesima. Dico solo, non potersi ammettere quella libertà che concede l' Eckhel ai triunviri monetali di porre nei loro denarii ora il X, ora il XVI. Ed in vero, se ciò avvenuto fosse, vedremmo or noi questo secondo numero anche in alcuno dei denarii di miglior arte e men vetusta; nè solo il vedremmo in que' di peggiore e più antica, quali sono i rammemorati delle famiglie *Atilia, Aufidia, Giulia, Titinia e Valeria:* motivo ond' io diceva di sopra, poter essi ascriversi al tempo della seconda guerra punica, e ad alcun tratto di quello che venne di seguito. Nè mi muovono i denarii della famiglia Valeria alcun poco più antichi che quelli delle altre or sopra ed innanzi nominate, ed a' quali appoggiava l' Eckhel la sua congettura. Il conio di que' denarii della famiglia Valeria punto non disconviene al tempo della seconda guerra punica: ciò basta a sostegno della mia opinione. Supponendosi infatti (e con questa supposizione punto non si of-

fendon le regole della buona critica) che la legge sulla variazione del denario si promulgasse, essendo già Valerio Flacco triumviro monetale, non è necessario ricorrere alla libertà dell' Eckhel; ma spontaneo è il conchiudere, che i suoi denarii col n. X precedono la nominata legge, e che quelli col XVI sono ad essa posteriori. .

Comecchè si restituisse al denario il n. X indicante la quantità degli assi in che barattavasi, sembra però da credere, che venuta una volta la legge del cambiarsi in sedici, nell' osservanza di questa sempre poi si rimanesse. Lo arguisco da Plinio, che se all' antica pratica, anche per poco tempo, si fosse fatto ritorno, l'avrebbe, a mio giudizio, avvertito, e che pare accertar la costanza della nuova, scrivendo in quel luogo medesimo: *in militari stipendio semper denarius pro decem assibus datus:* e ciò perchè i soldati *libentius diutiusque*, siccome dice l'Arduino, *mererent in exercitu spe mercedis allecti;* essendo così il loro soldo giornaliero di dieci assi in apparenza, e di sedici in realtà. Ma checchè si debba pensar di ciò, egli è certo che al tempo di Vitruvio, e a quel di Volusio Meciano, che fiorì imperando Antonino Pio, va-

leva il denario sedici assi; scrivendo il primo: *Uti habeat pes sexdecim digitos et totidem asses æreos denarius* (1); e dicendo il secondo (2): *Denarius primo asses decem valebat, unde et nomen traxit: quinarius dimidium eius, idest quinque asses, unde et ipse vocatur. Nunc denarius sexdecim, victoriatus et quinarius octo asses valet* (3).

(1) Lib. 3. c. 1 n. 14.
(2) Pag. 877.
(3) Apud Eckhel op. et t. cc. p. 21.

DENARII CONSOLARI

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. Simbolo variante or sopra i Dioscuri, or sotto i loro cavalli. 21.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X; sotto, ROMA.
R.° Femmina galeata, sedente sopra un mucchio d' armi, che si appoggia con la sinistra all' asta ed osserva la lupa che allatta i gemelli. Uno dall' una parte ed uno dall' altra, volano nel campo due uccelli, e sotto la sedia della femmina vedesi un elmo. 9.

Testa femminile con elmo alato. Dietro X.
R.° Vittoria in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 10.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° Diana in biga veloce. Sotto, ape; nell' esergo, ROMA. 1.

Simile; ma nel rovescio sotto la biga, due sorci. 2.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° Giove in biga veloce con ramo nella destra, e scettro nella sinistra. Sotto la biga, testa d' elefante. Nell' esergo, ROMA (1). 4.

(1) V. d' Ennery p. 167.

DENARII DI FAMIGLIE

ABVRIA

GEM. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° C. ABVRI. Marte in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 3.

Lo stesso diritto.

R.° M. ABVRI. Sole in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 2.

ACILIA

BALBVS. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; sotto, ROMA. Il tutto entro una laurea.

R.° MAN. ACILI. Giove in quadriga veloce guidata dalla Vittoria. Sotto i cavalli, scudo rotondo. 1.

AELIA, ALLIA.

BALA. Testa di donna ornata della mitella. Davanti, lettera variante.

R.° C.ALLI. Diana in biga tratta da cervi veloci. Sotto i cervi, o ancora, o faretra, o aratro, o delfino, od altro simbolo. Il tutto entro una laurea. 22.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° P. PAETVS. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 2.

AEMILIA

ROMA. Testa femminile laureata e con mitella. Dietro, X.

R.° MAN. AEMILIO. Statua equestre su d' un ponte a tre archi, entro ai quali è scritto LEP. *(Lepido)*. 19.

AFRANIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° S. AFRA. Vittoria in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 1.

ANTESTIA, ANTISTIA

C. ANTESTI. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° Dioscuri a cavallo, con cane corrente al di sotto. Nell' esergo, ROMA. 4.

Simile, ma il cane corrente è nel diritto. 1.

GRAG. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° L. ANTES. Giove fulminante in quadriga veloce. Sotto, ROMA. 10.

AQVILLIA

Testa del sole radiata. Davanti, X.

R.º MAN. AQVIL. Diana in biga veloce. Nel campo, quattro stelle, e nell' esergo, ROMA. 2.

ATILIA

SARAN. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.º M. ATILI. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 3.

Testa simile. Dietro, X.

R.º SAR. Vittoria in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 2.

AVRELIA

Testa barbata di Vulcano con pileo laureato. Dietro, tanaglie e X. Lettera variante or nel diritto, or nel rovescio. Il tutto entro una corona di lauro.

R.º L. COT. Aquila sul fulmine. Il tutto entro una corona di lauro. *Moneta dentata.* 6.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.º AV. RVF. Giove fulminante in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 1.

M. AVRELI. La testa medesima. Dietro ROMA e X.

R.º SCAVRI, e nell' esergo L. LIC. CN. DOM. Marte in biga veloce. 4.

BAEBIA

TAMPIL. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° M. BAEBI. Q. F. Apollo in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 8.

CAECILIA

Q. METE. Testa femminile con elmo alato Davanti, X.

R.° Giove in quadriga lenta. Nell' esergo, ROMA. 1.

ROMA. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° M. METELLVS. Q. F. Scudo macedonico, nel cui mezzo una testa d' elefante, con campa nello pendente dal collo. Il tutto entro una laurea. 2.

CAESIA

Busto di un Nume giovanile diademato, il quale, alzata la destra, vibra con essa una saetta a tre punte. Dietro, ROMA (1).

(1) In monogramma. Vedi me nella Galleria di Firenze serie 4, tom. 3, pag. 176-8. L'Eckhel scioglieva in AP il monogramma e interpretava *APollinis* o *Argentum Publicum*. Il Sig. Cavedoni segue l'opinione mia. Non conviene però meco sulla veste dei due Lari del rovescio, che io credetti *pallio*, ed egli *pelle canina*. Ha ragione.

R.° L. CAESI. Due giovani sedenti, astati e vestiti di pelle, in mezzo ai quali è un cane. Al di sopra la testa di Vulcano, e dietro ad essa le tanaglie. Nel campo, da una parte LA, dall' altra RE (*Lare*). 6.

CALIDIA

ROMA. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° M. CALID. Q. MET. CNFL. Vittoria in biga veloce. 13.

CALPVRNIA

Testa d' Apollo laureata, con lettera o numero o simbolo variante.

R.° L. PISO FRVGI. Figura nuda su cavallo galoppante, con lettera o numero o simbolo vario, e talora ROMA. 211.

PISO. CAEPIO. Q. Testa di Saturno laureata; dietro ad essa una falce.

R.° AD. FRV. EMV. EX. S. C. I due questori sedenti e riguardantisi. Di qua e di là una spiga. 3.

Simile; ma sotto la testa di Saturno, una freccia. 1.

Simile; ma sotto la testa di Saturno un arco con la sua corda. 1.

CASSIA

CAEICIAN. Testa di Cerere.

R.° L. CASSI. Bovi aggiogati all'aratro. Sì nel diritto, e sì nel rovescio lettera variante al disopra (1). 8.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X e simbolo somigliante ad un' urna.

R.° C. CASSI. Donna in quadriga veloce col berretto della libertà nella destra, e l' asta nella sinistra. Nell' esergo, ROMA. 3.

CIPIA

M. CIPI. M. F. Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° Vittoria in biga veloce. Sotto, timone di nave; nell' esergo, ROMA (2). 67.

CLAVDIA

Testa femminile con elmo alato.

R.° C.PVLCHER. Vittoria in biga veloce(3). 25.

(1) L' ordine di queste lettere è cosiffatto, che se nel diritto sia la prima, nel rovescio stia l' ultima; se in quello veggasi la seconda, in questo appaia la penultima; e così di seguito. V. Eckhel, d. n. v. tom. 5 pag. 76.

(2) Non possono più collocarsi coll' Eckhel tra le rare le monete di questa famiglia, trovatesene in sì buon numero nello scavo fiesolano.

(3) Anche questa moneta dall' Eckhel è posta tra le rare.

CLOVLIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, corona; sotto, ROMA.

R.º T. CLOVLI. Vittoria in biga veloce. Sotto, spiga. 4.

COELIA

Testa femminile con elmo alato.

R.º CALD. Vittoria in biga veloce. Sotto, lettera variante. 12.

Testa femminile con elmo alato.

R.º C. COIL. Nell' esergo, CALD. Vittoria in biga veloce. Sopra, lettera variante. 4.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.º P. CALD. Femmina in biga veloce coronata da una Vittoria volante. Nell' esergo, ROMA. 1.

CORNELIA

CN. BLASIO CN. F. Testa imberbe galeata (1). Dietro, ramo di palma; sopra, X.

R.º Giove stante; Pallade posta a sinistra il corona, presente Giunone. Tra Giove e Pallade, AB in sigla (2); nell' esergo, ROMA. 3.

(1) È il ritratto di Scipione affricano il maggiore.

(2) Siffatta sigla in questo denario non la trovo rammentata nè dall' Eckhel, ne da altri. Ma non per questo oserò dire sconosciuta la medaglia, sapendo che può fa-

Simile; ma nel diritto unicamente X al di sopra, e nel rovescio ⊖ fra Giove e Pallade. 2.

Simile; ma nel diritto, dietro la testa, una laurea, sopra, X; nel rov. r. 2.

Simile; ma nel diritto, unicamente X; nel rovescio π. 2.

Simile; ma nel rovescio ψ. 1.

Busto d'Ercole giovane voltato di schiena. Dietro, scudo ovale; sotto, ROMA.

R.° LENT. MAR. F. Figura con elmo ed asta coronata dal Genio del popolo romano. Nel diritto e nel rovescio è la medesima lettera variante. La rappresentanza del rovescio è racchiusa in una laurea. 4.

Testa di Giove laureata, dietro o davanti alla quale è una lettera variante, quando manca nel rovescio.

R.° L. SCIP. ASIAG. Giove fulminante in quadriga veloce. *Moneta dentata*. 17.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° P. SVLA. Vittoria in biga veloce. Sotto, ROMA. 5.

cilmente esser noto ad altri quello ch' è ignorato da me. Lo stesso dubbio mi è sorto in qualche particolare d' altre medaglie, in ispecie di quelle della famiglia Calpurnia.

COSCONIA

L. COSCO. M. F. Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° L. LIC. CN. DOM. Marte nudo in biga veloce. *Moneta dentata*. 3.

CVPIENNIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, Cornucopia.

R.° L. CVP. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 3.

CVRIATIA

TRIGE. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° C. CVR. Femmina in quadriga veloce. Dietro, la Vittoria che la corona. Nell' esergo, ROMA. 1.

CVRTIA

Q. CVRT. Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° M. SILA. Giove fulminante in quadriga veloce. Sopra, lituo; nell' esergo, ROMA. 15.

DECIMIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° FLAVS. Diana in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 6.

DIDIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, ROMA; sotto, X.

R.° T. DEIDI. Soldato che ne sferza un altro. 2.

DOMITIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° CN. DO. Dioscuri a cavallo. Sotto, ROMA. 1.

Testa simile; ma davanti, X; dietro, spiga.

R.° CN. DOM. Vittoria in biga veloce. Sotto, uomo astato, che combatte un leone. Sopra, ROMA. 8.

Testa simile, ma davanti, ROMA; dietro, X.

R.° CN. DOMI. Giove in quadriga. 7.

C. MALLE. C. F. 2. Testa femminile con elmo alato.

R.° L. LICIN. CN. DOM. Marte nudo in biga veloce. *Questa e le seguenti sono dentate.* 2.

Simile; ma nel diritto, L. POMPONI. CN. F. 5.

Simile; ma nel diritto, L. PORCI. LICI. 1.

FABIA

LABEO. ROMA. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° Q. FABI, nell'esergo. Giove fulminante in quadriga veloce. Sotto i cavalli, prora di nave (1). 15.

Q. MAX. ROMA. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° Cornucopia con frutti attraversata da fulmine. Il tutto entro una corona di papaveri e spighe (2). 4.

EX. A. PV. Testa femminile velata e turrita.

R.° C. FABI. C. F. nell'esergo. Vittoria in biga veloce. Davanti, uccello (3); sotto, lettera variante. 5.

(1) Pel Cavedoni è simbolo incerto.

(2) *A me pare*, dice il Cavedoni, *che d' ambi i lati, cominciando dall' imo, si componga* (questa corona) *di quattro mazzetti di foglie come d' alloro, tramezzati da un capo di papavero, poi d' una foglia spigata, ed infine di una spica, che potrebb' essere anche di certa erba comune nei nostri prati. Ciò mi parve dovere minutamente osservare, per proporre il dubbio, che potesse dirsi* corona obsidionalis, *della quale si sà come fu meritato* Q. Fabio Massimo il badatore (Plin. XXII. 5. Gell. V. 6.); *sapendosi inoltre, che* nullæ herbæ fuere certæ in hoc honore, sed quæcumque fuerant in periculi sede, quamvis ignobiles ignotæque, honorem nobilem faciebant (Plin. ibid. 6.)

(3) Credesi *buteone*, e alludente al cognome *Buteo* di questa famiglia. V. però la dotta nota del Cavedoni.

FANNIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti X; dietro, ROMA.

R.° M. FAN. C. F. Vittoria in quadriga veloce. 18.

FLAMINIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti X; dietro, ROMA.

R.° L. FLAMINI. Nell' esergo, CILO. Vittoria in biga veloce (1). 45.

FONTEIA

Testa giovanile bifronte leggiermente barbata. Alla destra, X; e alla sinistra, lettera variante.

R.° C. FONT. ROMA. Nave con nocchiero e remiganti. 9.

Due teste giovanili accollate (2); sopra ad ognuna una stella. Davanti, X.

R.° MAN. FONTEI. Nave col suo nocchiero. Sotto, lettera variante. 7.

FVLVIA

ROMA. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

(1) L' Eckhel pone questa moneta tra le rare. Non può, io credo, ora più riputarsi tale.

(2) Sono i Penati Prestiti.

R.° CN. FOVL. Nell' esergo, M. CAL. Q. MET. Vittoria in biga veloce. 4.

FVNDANIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, lettera variante.

R.° C. FVNDAN. Giove in quadriga lenta, governata da un auriga che tiene un ramo nella destra. Sopra, Q. 6.

FVRIA

M. FOVRI. L. F. Testa di Giano bifronte leggiermente barbata.

R.° Nell' esergo, PHILI. Roma, su la cui fronte è una stella, corona un trofeo. Dietro, ROMA (1). 27.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° PVR. Diana in biga veloce. Sopra, porpora; nell' esergo, ROMA. 2.

GELLIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X. Il tutto dentro una laurea.

R.° CN. GEL. Militare in quadriga veloce tenendo in braccio una donna da se rapita (2). Nell' esergo, ROMA. 2.

(1) L' Eckhel pone questa moneta tra le rare. Non so se ora debba credersi tale.

(2) Il dotto e sagace Cavedoni (Op. cit. p. 48.) opina

HERENNIA

PIETAS. Testa della Pietà.
R.° M. HERENNI. Uno dei fratelli Pii di Catania, che porta sua madre sulle spalle. Lettera variante quando non è nel diritto. 19.

ITIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° L. ITI. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 1.

IVLIA

CAESAR. Testa giovanile con elmo ornato di due penne o rami. Sopra, lettera variante.
R.° L. IVLI. L. F. Venere in biga tratta da Amorini volanti. Sotto, lira; e sopra, lettera variante, ch' è costantemente la stessa che quella del diritto. 10.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, XVI.
R.° L. IVLI. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 1.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, spiga.
R.° L. IVLI. Vittoria in biga veloce. 6.

con buon fondamento che in questo rovescio si rappresenti Marte in atto di portar seco la rapita vergine Neriene.

IVNIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, lettera variante.

R.° D. SILANVS. L. F. ROMA. Vittoria in biga veloce. Sopra, numero variante. 106.

SALVS. Testa della Dea Salute. Davanti, per lo più, lettera variante. Il tutto entro una collana.

R.° D. SILANVS. L. F. Vittoria in biga veloce. Sotto, cicala, o ROMA. 12.

Maschera barbata. Dietro, lettera variante; sotto, ROMA. Il tutto entro una collana.

R.° D. SILANVS. L. F. Vittoria in biga veloce. Sotto, lituo militare. 2.

Simile; ma il diritto senza lettera, e sotto la maschera, un aratro (1). 5.

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, testa d' asino.

R.° M. IVNI. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 8.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° C. IVNI. C. F. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 4.

(1) Questa maschera fu creduta di Sileno dall' Eckhel e dal Visconti. Il Sig. Cavedoni dubita esser di Pan.

IVVENTIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° C. TAL. Vittoria in biga veloce. Nell'esergo, ROMA. 2.

LVCILIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, PV. Il tutto entro una laurea.
R.° Vittoria in biga veloce. Sopra, RVF. Sotto, M. LVCILI. 20.

LVCRETIA

TRIO. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.
R.° CN. LVCR. Dioscuri a cavallo. Nell'esergo, ROMA. 10.

LVTATIA

CERCO. Testa femminile coperta d'elmo ornato di due penne e di due stelle. Dietro, X; sopra, ROMA.
R.° Q. LVTATI. Q. Nave con nocchiero e remiganti. Il tutto entro corona di quercia (1). 15.

MAENIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

(1) Veggasi la bella nota del Sig. Cavedoni.

R.° P. MAE. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 2.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° P. MAE. ANT. Vittoria in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 3.

MAIANIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° C. MAIANI. Vittoria in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 6.

MANLIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, ROMA. Il tutto entro una collana.

R.° L. TORQVA. Uomo armato su cavallo veloce. Sopra, Q; sotto, EX. S. C. 2.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, un segno incerto.

R.° T. MAL. AP. CL. Q. VR. Vittoria in triga (1). 37.

Simile; ma nel rovescio: AP. CL. T. MAL. Q. VR. 27.

MARCIA

LIBO. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

(1) Veggasi la nota importante posta a questa moneta

R.° Q. MARC. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 6.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° Q. MAR. C. F. L. R. Vittoria in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 1.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° Q. PILIPVS. Duce clamidato (Filippo figlio di Demetrio re di Macedonia) su cavallo veloce. Dietro, elmo macedonico, da cui spuntano due corna caprine; nell' esergo, ROMA. 7.

Testa virile imberbe (del re Filippo) coperta d' elmo macedonico, dal quale spuntano due corni di capro. Davanti, Φ; dietro, ROMA.
R.° Statua equestre, nella cui base è scritto L. PHILIPPVS. Sotto il cavallo, un ramoscello di spino. Nell' esergo, X. 2.

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, moggio.
R.° M. MARC. Vittoria in biga veloce. Sotto, due spighe e ROMA. 8.

MEMMIA

ROMA. Testa di Saturno. Dietro, falce; davanti, lettera variante, quando ne manca il rovescio.

nella *Descrizione della Serie Consolare del Museo Fontana*.

R.° L. MEMMI. GAL. Venere in biga, coronata da un Amorino volante. *Moneta dentata.* 9.

Testa imberbe coronata di quercia. Davanti, X.

R.° L. MEMMI. Dioscuri, tenendo ciascheduno il proprio cavallo per la briglia. 19.

MINVCIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° TI. MINVCI. C. F. AVGVRINI. ROMA. Colonna striata, sulla quale è posta una statua. Alla destra della colonna, uomo togato che tiene nelle mani alcuni pani (1); alla sinistra, figura in abito augurale. Di qua e di là dalla base della colonna sorge una spiga. 4.

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, ROMA.

R.° C. AVG. Lo stesso rovescio, ma di più due leoni giacenti presso la base. 2.

RVF. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° Q. MINV. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 5.

Testa di Roma galeata.

R.° Q. THERM. M. F. Due militari che si battono, fra' quali è un altro militare caduto a terra. 19.

(1) Per l'Eckhel e il sig. Cavedoni sono simboli incerti.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.º L. MINVCI. Giove fulminante in quadriga veloce. Sotto, ROMA. 4.

OPEIMIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, corona.

R.º L. OPEIMI. Vittoria in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA, 1.

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, tripode.

R.º M. OPEIMI. Apollo che dall' arco scocca un dardo in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 4.

PAPIRIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.º CARB. Giove fulminante in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 8.

La medesima testa; ma dietro ad essa, un ramoscello.

R.º M. CARBO. Giove come sopra. Nell' esergo, ROMA. 8.

PINARIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.º NAT. Vittoria in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 2.

Simile; ma nel rov. NATTA. 3.

PLAVTIA, PLVTIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° C. PLVTI. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 5.

POBLICIA

Testa femminile con elmo ornato di pennacchio. Davanti, X; sopra, martello.
R.° C. MAL. Uomo astato davanti a un trofeo, tenendo il piede destro su d' una corazza; dietro all' uomo, prora di nave. 5.

Simile; ma nel rovescio, un caduceo sopra la prora. 2.

Simile; ma nel rovescio, una cicala sopra la prora. 4.

Simile; ma nel rovescio, invece della prora, una tavoletta attaccata ad un chiodo, nella quale da una parte l' iscrizione C. M / A L; dall' altra, un aratro. 3.

Testa d' Apollo laureata. Sotto, X.
R.° C. MALL. Figura femminile seduta su d'un mucchio d' armi. Dietro, Vittoria che la incorona. Nell' esergo, ROMA. 1.

Simile; ma nel diritto L. METEL. A. ALB. S. F. 3.

POMPEIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, un orciuolo.

R.° SEX. PO. FOSTLVS. Romolo e Remo allattati dalla lupa sotto il fico ruminale, su cui stanno tre uccelli. Presso è Faustolo che accenna l'albero colla destra, o alza questa in segno di maraviglia. Nell'esergo, ROMA. 7.

POMPONIA

L. POMPON. MOLO. Testa d'Apollo laureata.

R.° NVMA. POMPIL. Numa col lituo nella sinistra sta davanti ad un'ara accesa, alla quale un vittimario trae un capro. 3.

PORCIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° C. CATO. Vittoria in biga veloce. Nell'esergo, ROMA. 7.

M. CATO. Testa femminile diademata. Dietro, ROMA.

R.° VICTRIX. Vittoria sedente, con patera nella destra e ramo nella sinistra. 24.

Simile; ma nel rovescio tra le gambe della seggiola, ST. 8.

LAECA. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° M. PORC. Femmina seminuda in quadriga veloce, che nella destra alzata tiene il berretto della libertà, ed è coronata da una Vittoria volante. Nell' esergo, ROMA. 11.

P. LAECA. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; sopra, ROMA.

R.° PROVOCO nell' esergo. Uomo paludato stendente la destra sul capo d' un uomo togato: alla sua sinistra, un littore. 10.

L. PORCI. LICI. Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° L. LIC. CN. DOM. Marte in biga veloce in atto di vibrar l' asta. *Moneta dentata*. 2.

POSTVMIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, apice pontificale.

R.° L. POST. ALB. Marte con trofeo nella destra in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 3.

Testa d' Apollo laureata. Davanti, X; dietro, stella; sotto, ROMA.

R.° A. ALBINVS. S. F. Dioscuri che abbeverano ad un fonte i loro cavalli. Sopra, luna bicorne. 1.

Simile; ma nel diritto sotto la testa, R. 1.

Testa di Diana con faretra ed arco. Sotto, ROMA.

R.° A. ALBINVS. S. F. Tre soldati a cavallo, che uno ne inseguono fuggente, ed a piedi. 15.

L. METEL. A. ALB. S. F. Testa d' Apollo laureata. Sotto, X.

R.° C. MAL. Donna che siede sopra un mucchio di scudi, coronata dalla Vittoria, che le sta dietro. Nell' esergo, ROMA. 14.

QVINCTIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti X; dietro, apice flaminale.

R.° T. Q. Dioscuri a cavallo; sotto i quali, scudo macedonico. Nell' esergo, ROMA. 5.

Busto d' Ercole laureato.

R.° TI. Q. Desultore. Sopra, lettera variante; sotto, topo su base o tabella, nella quale sta scritto in lettere d' incavo D. S. S. *(De Senatus Sententia).* 6.

RENIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° C. RENI. Donna in carro tirato da capri veloci. Nell' esergo, ROMA. 11.

SAVFEIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° L. SAVF. Vittoria in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 4.

SCRIBONIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° C. SCR. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 6.

SEMPRONIA

PITIO. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.

R.° L. SEMP. Dioscuri a cavallo. Nell' esergo, ROMA. 2.

SENTIA

Testa femminile con elmo alato.

R.° L. SATVRN. Saturno con la destra armata di falce in quadriga veloce. Nel campo, or sopra, or sotto, lettera variante. 28.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, G.

R.° L. SAT. La testa medesima. 1.

ARG. PVB. Testa femminile con elmo alato.

R.° L. SENTI. C. F. Giove in quadriga veloce. Nel campo, or sopra, or sotto, lettera variante. 11.

SERGIA

Testa femminile con elmo alato. Davanti, EX. S. C. Dietro, ROMA e X.

R.° M. SERGI. Nell' esergo, SILVS. Cavaliere in corsa che nella sinistra tien pei capelli una testa umana recisa. Sotto, Q. 31.

SERVILIA

RVLLI. Busto di Pallade.

R.° P. SERVILI. M. F. Vittoria in biga veloce. Sotto, P. 8.

Testa femminile con elmo alato. Davanti, X; dietro, lituo; sotto, ROMA.

R.° C. SERVEIL. Cavaliere con scudo, sul quale è la lettera M, che insegue un altro cavaliere, che volto indietro si difende col gladio. 4.

Testa femminile con elmo alato.

R.° M. SERVEILI. C. F. Due soldati scesi dai loro cavalli, che ad essi stan presso, si battono armati di gladio e di scudo. Nel diritto, dietro la testa, lettera variante dell' alfabeto greco; nel rovescio, sotto, lettera variante dell' alfabeto latino. 13.

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X e corona; sotto, ROMA.

R.° C. SERVEILI. M. F. Dioscuri a cavallo, che corrono in direzione opposta e, volta indietro la testa, si riguardano. 1.

SILIA

ROMA. Busto di ROMA (1) con elmo ornato di due penne, asta e scudo, sul quale è un cavalier veloce. Sopra, luna bicorne; davanti, X.

R.° P. NERVA. Chiuso dei Comizi con una figura virile, che pone la tavoletta nell' urna, ed un' altra che si accosta a riceverla dal distributore. La parte superiore del campo è rotta da una linea, su cui posa un simbolo incerto. 7.

SPVRILIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° A. SPVRI. Diana in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 4.

SVLPICIA

D. P. P. (cioè *Dei Penates Praestites*). Due teste giovanili accollate.

R.° C. SVLPICI. C. F. Due figure paludate, astate, le quali accennano una porca giacente ai loro piedi. Sopra, Q. *Moneta dentata*. 1.

TERENTIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, piccola Vittoria che la corona, e X.

(1) Il Sig. Cavedoni con probabilissima congettura la crede Minerva.

R.° C. TER. LVC. Dioscuri a cavallo. Nell'esergo, ROMA. 2.

THORIA

I. S. M. R. (cioè *Juno Sispita Magna Regina*). Testa di Giunone Sospita.

R.° L. THORIVS. BALBVS. Toro infuriato. Di sopra, lettera variante. 39.

TITIA

Testa alata con lunga barba cuneiforme.

R.° Q. TITI. in una base rettangolare, sulla quale sta un Pegaso volante. 39.

Testa di Libero, o di Libera.

Rovescio simile. 400.

TITINIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, XVI.

R.° C. TITINI. Vittoria in biga veloce. 1.

TITVRIA

SABIN. Testa barbata di Tazio re dei Sabini. Davanti, A. PV.

R.° L. TITVRI. nell' esergo. La Vergine Tarpeia con capelli sparsi e mani levate in alto, che percossa dagli scudi sta in mezzo a due Sa-

bini che le lanciano i proprii. Sopra, astro e luna bicorne. 7.

Simile; ma nel diritto in luogo di A. PV, un ramo di palma. 2.

Simile; ma nel diritto A. PV. e un ramo di palma. 1.

SABIN. Testa barbata del re Tazio. Davanti, TA.

R.° L. TITVRI. Due Romani, tenendosi ciascuno la rapita Sabina. 14.

Simile; ma nel diritto invece di TA, A. PV. 4.

TODILLIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° TOD. Diana in biga veloce. Sotto la biga, un uccello posato sopra la lettera T; nell' esergo, ROMA (1). 1.

TREBANIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.

R.° L. TREBANI. Giove fulminante in quadriga veloce. Nell' esergo, ROMA. 4.

TVLLIA

ROMA. Testa femminile con elmo alato.

(1) V. Serie consolare del Museo Fontana, pag. 126.

R.° M. TVLLI. nell'esergo. Vittoria in quadriga veloce, sotto la quale, X; sopra, laurea. 4.

VALERIA

Testa femminile con elmo alato. Dietro, X.
R.° C. VAL. C. F. FLAC. Vittoria in biga veloce. Nell' esergo, ROMA. 2.

Simile; ma nel diritto, dietro la testa, XVI. 2.

Busto della Vittoria. Davanti, X.
R.° L. VALERI. FLACCI. Marte tropeoforo. Da un lato, apice flaminale; dall' altro, spiga. 10.

VARGVNTEIA

M. VARG. Testa femminile con elmo alato. Davanti, X.
R.° Giove in quadriga. Nell' esergo, ROMA. 4.

VETVRIA

TI. VET. Busto di Marte col volto vestito di lanugine. Dietro, X.
R.° Uomo inginocchiato e tenente in mano una porchetta, posto in mezzo a due uomini astati che toccano questa con una verga. Sopra, ROMA. 4.

VIBIA

PANSA. Testa d' Apollo laureata. Davanti, lettera, o numero, o simbolo variante.

R.° C. VIBIVS. C. F. Pallade in quadriga veloce. 46.

PANSA. Testa d' Apollo laureata. Davanti, stella.

R.° C. VIBIVS. C. F. Cerere con face in ambedue le mani e preceduta da una porca. 2.

Simile; ma nel diritto, davanti alla testa, la cornucopia. 1.

Simile, ma nel diritto.... 1.